

**SAP Italia S.p.A.**

\*\*\*\*\*

**MODELLO di ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO**  
**ai sensi del D.Lgs. 231/2001**

*Approvato dal Consiglio Di Amministrazione in data 2 aprile 2021*

*Versione precedente: 29 maggio 2019*

## - Parte Generale -

### 1. La Società

**SAP Italia S.p.A.** (di seguito “**SAP**”), società facente parte del Gruppo SAP e soggetta alla direzione e controllo di SAP SE (<http://go.sap.com/corporate/en.html>), svolge attività di commercializzazione di soluzioni software SAP, anche in modalità cloud, inclusi i servizi IT di assistenza, consulenza e formazione. Una panoramica del Gruppo SAP è disponibile alla seguente pagina: <http://go.sap.com/integrated-reports/2015/en.html>

SAP ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al D.Lgs. 231/2001 (di seguito “**Decreto**”), costruendo un sistema strutturato di procedure e attività di controllo al fine di assicurare comportamenti corretti e trasparenti nell’espletamento delle proprie attività aziendali e tali da evitare la commissione di illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti (di seguito “**Modello**”).

### 2. Il Decreto

Il Decreto, il cui testo integrale è disponibile alla pagina <http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/01231d1.htm>, ha introdotto nell’ordinamento italiano un regime di **responsabilità amministrativa a carico delle società per alcuni reati commessi nell’interesse o a vantaggio dell’ente stesso da amministratori e/o dipendenti**. I presupposti di responsabilità sono (i) la realizzazione di un reato, tassativamente previsto dalla legge, da parte di un soggetto che rappresenta la società o da un dipendente e (ii) l’interesse o vantaggio della società cumulabili. Il Decreto si applica in particolare ai reati commessi dai soggetti in posizione apicale (ovvero amministratori, direttori generali, preposti a sedi secondarie, direttori di divisione dotati di autonomia finanziaria e funzionale, nonché coloro che anche solo di fatto esercitano la gestione e il controllo della società) e dalle persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei soggetti sopraindicati (intendendosi come tali anche coloro che si trovino a operare in una posizione, anche se non formalmente inquadrabile

in un rapporto di lavoro dipendente, comunque subordinata, come detto, alla vigilanza dell’azienda per cui agiscono).

La responsabilità della società è esclusa se (i) il soggetto ha agito esclusivamente per un proprio interesse personale o di terzi che nulla hanno a che fare con la società e (ii) la società dimostra di aver adottato e approvato un modello di organizzazione idoneo a prevenire gli illeciti e di aver adeguatamente controllato la sua applicazione attraverso l’istituzione di un Organismo Di Vigilanza.

**Le sanzioni** applicabili alla società possono essere *pecuniarie e interdittive* (interdizione dall’esercizio attività; sospensione o revoca di autorizzazioni e licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito; divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione; esclusione da finanziamenti agevolati o simili sussidi, o revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicazione di beni o servizi), la *pubblicazione della sentenza e la confisca del profitto*.

### 3. L’implementazione del Decreto in SAP

Con l’adozione del Modello, SAP si pone l’obiettivo di dotarsi e di adeguare il complesso dei principi di comportamento e di condotta già esistenti nonché di aggiornare e, ove necessario, costituire procedure e protocolli che rispondano alle finalità e alle prescrizioni richieste dal Decreto.

#### 3.1 **Identificazione delle aree aziendali a rischio**

SAP opera in un mercato dinamico che può dare origine a responsabilità rilevanti dal punto di vista del Decreto. A livello di gruppo, SAP ha sviluppato la *Compliance Management System* che è parte integrante del sistema di gestione del rischio del gruppo SAP.

La Compliance Management System è il sistema con cui la società: (i) identifica le sue responsabilità legali di compliance, (ii) assicura che i requisiti di legge siano incorporati nei processi di business, (iii) assicura che i dipendenti comprendano tali responsabilità, (iv) revisiona i processi per assicurare che le responsabilità siano soddisfatte, (v) implementa azioni correttive e aggiorna le policy per assicurare la massima efficacia. Il *Compliance*



*Management System Statement* – documento riservato e confidenziale disponibile solo alle funzioni preposte (Organismo di Vigilanza e Local Compliance Officers) – spiega dettagliatamente come sono implementate queste azioni.

La Compliance Management System ha identificato alcune aree di priorità che SAP ritiene coerenti con i requisiti del Decreto. Pertanto, SAP richiama integralmente il Compliance Management System Statement anche ai fini del presente Modello anche ai fini della valutazione del rischio.

SAP ha effettuato la mappatura e una valutazione dei rischi potenziali rilevanti ai fini del Decreto che essa si trova, ordinariamente e straordinariamente, ad affrontare nello svolgimento del suo business nel suo territorio.

Per l'individuazione del rischio, SAP ha approfondito l'organizzazione aziendale per individuarne le modalità operative di funzionamento e i compiti attribuiti alle singole persone o funzioni che lavorano nel suo ambito, considerando altresì l'eventuale storico di precedenti giudiziari nell'ambito del gruppo SAP e la casistica giudiziaria delle imprese svolgenti il medesimo business.

A seguito dell'analisi del contesto aziendale, **sono stati individuati i reati che possono portare ad una responsabilità della Società ai sensi del Decreto** e, sulla base dei suddetti reati, **sono stati mappati i processi a rischio e le modalità con cui si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal Decreto (Allegato A).**

### **3.2 Analisi del Sistema di controllo preventivo di SAP**

SAP ha ritenuto idoneo il sistema di controllo adottato a livello di Gruppo a contrastare efficacemente i rischi identificati.

Le policy SAP - tutte pubblicate nel portale interno SAP - sono idonee a regolamentare lo svolgimento delle principali attività della società. La **gestione finanziaria**, anche a seguito della internazionalizzazione di molte funzioni, è regolamentata da procedure consolidate quali, per esempio, abbinamento firme, riconciliazioni frequenti, supervisione, separazione di compiti.

In ogni caso, sono salvaguardati i principi di trasparenza, verificabilità, inerenza all'attività aziendale.

**I poteri autorizzativi e di firma** sono anch'essi regolamentati da procedure ad hoc che tengono conto delle responsabilità organizzative e gestionali. Tutte le deleghe o procure aziendali sono periodicamente aggiornate alla luce sia delle modifiche normative che delle eventuali variazioni nel sistema organizzativo aziendale.

La **comunicazione** ai dipendenti viene modulata in base ai destinatari e al contenuto dei messaggi. La comunicazione in materia di *compliance* è capillare, autorevole, e periodicamente ripetuta; le modalità adottate sono l'email aziendale e la Jam italiana sulla *compliance*; quest'ultimo strumento consente l'accesso e la consultazione della documentazione costituente il Modello e le altre informazioni rilevanti ai fini della *compliance* medesima.

Accanto alla comunicazione, è implementato, sia dalla funzione del *Global Compliance Office* che dall'Organismo di Vigilanza, un adeguato **programma di formazione**, sia on-line che in aula.

### **3.3 L'Organismo di Vigilanza**

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello è affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'Organismo di Vigilanza di SAP (di seguito "OdV") è nominato dal Consiglio di Amministrazione e rimane in carica per la durata determinata dal Consiglio medesimo.

Le attività dell'OdV possono così schematizzarsi: (i) vigilanza sull'effettività del Modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello; (ii) disamina in merito all'adeguatezza del Modello; (iii) analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello; (iv) cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello.

L'OdV può avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture della Società ovvero di consulenti esterni.

L'OdV ha libero accesso presso tutte le funzioni della Società - senza necessità di alcun consenso preventivo - onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal Decreto.

La funzione **HR** della Società informa tempestivamente l'OdV:

- delle richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura procede per i reati previsti dalla normativa;
- dei provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto;
- delle commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui al Decreto.

La funzione **Finance** della Società informa correttamente e tempestivamente l'OdV di ogni notizia rilevante e delle decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici.

La funzione **Facility** della Società deve inviare all'OdV la reportistica periodica in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

I **dipendenti**, i **consulenti** e i **Partner** sono tenuti a segnalare all'OdV ogni violazione (o presunta violazione) del Modello in forma scritta.

Il **Collegio Sindacale** è uno dei principali interlocutori dell'OdV il quale sarà informato della eventuale commissione di reati e carenze del Modello.

In presenza di motivi urgenti, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione o il Collegio Sindacale possono convocare in qualsiasi momento l'OdV. Per le stesse ragioni, l'OdV può chiedere la convocazione dei predetti Organi sociali.

Le informazioni trattate dall'OdV nello svolgimento della propria attività (segnalazioni, verbali, rapporti) sono conservate in un apposito archivio cartaceo e

informatico, accessibile esclusivamente dai membri dell'OdV, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

### **3.4 Sistema disciplinare**

La necessità di introdurre in SAP uno specifico sistema disciplinare è prevista dal Decreto ai fini di garantire il rispetto delle norme stabilite nel Modello, e costituisce un elemento essenziale ai fini delle esimenti alla responsabilità dell'azienda.

**Il sistema disciplinare adottato dalla società che costituisce parte integrante del Modello è pubblicato sulla Jam aziendale Compliance SAP Italia ed è disponibile in forma cartacea presso la funzione HR della Società.**

## **4. Whistleblowing channel**

La legge 30 novembre 2017, n. 179 recante le *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*, introducendo i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater nell'art. 6 del d. lgs. 231/2001, ha esteso l'obbligo di dotarsi di un sistema di *whistleblowing* a tutti i soggetti privati dotati di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d. lgs. 231/2001.

A tal fine SAP ha istituito un *whistleblowing reporting channel* locale, accessibile sul portale SAP tramite il quale ciascun lavoratore può segnalare condotte illecite, rilevanti ai sensi d. lgs. 231/2001, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o violazioni del Modello, di cui siano venuto/a a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Il sistema in oggetto è conforme con quanto previsto dalla lettera b) dell'art. 6, comma 2-bis, del d. lgs. 231/2001, in quanto tutela, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante, il quale può altresì optare per una segnalazione in forma completamente anonima.

**I segnalanti saranno garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e in ogni caso sarà assicurata da parte dell'OdV la riservatezza dell'identità**



**del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.**

Le segnalazioni effettuate tramite *whistleblowing reporting channel* locale saranno indirizzate automaticamente all'Organismo di Vigilanza, il quale valuta quanto ricevuto e determina le attività da porre in essere; gli eventuali provvedimenti conseguenti sono definiti e applicati in conformità a quanto previsto dal sistema disciplinare di SAP Italia.

Forme alternative di segnalazione sono:

- Whistleblower Reporting Tool accessibile sul portale SAP (Company/Policies&Guidelines/Whistle Blower)
- Via e-mail ad uno degli indirizzi di cui al paragrafo seguente

Tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

## **5. I contatti**

global-compliance-office@sap.com

sap\_organismo\_vigilanza\_231@sap.com